

Il Duce all'Adriano

assiste al concerto italo-germanico

Il teatro Adriano presentava ieri sera un aspetto festoso ed imponente al tempo stesso. Le bandiere italiane e tedesche ed i colori di Roma addobbavano i palchi e magnifiche piante infioravano i lati del palco orchestrale. Un pubblico numerosissimo ed eletto gremiva il teatro.

In un palco di Corte assisteva S. A. R. L. la Principessa Maria di Savoia. Negli altri palchi il Ministro degli Esteri Conte Ciano e Contessa Ciano-Mussolini, il Ministro per la Stampa e Propaganda, i Presidenti del Senato e della Camera, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Senatori, Deputati, Membri del Corpo diplomatico, il vice Governatore di Roma, il Prefetto, il rappresentante del Partito, i dirigenti delle Associazioni nazionalsocialiste in Italia e la numerosa colonia tedesca.

Il Duce, accolto da una entusiastica acclamazione ha fatto il suo ingresso alle ore 21.30 prendendo posto insieme al Conte e alla Contessa Ciano. L'orchestra diretta da Bernardino Molinari ha subito intonato la *Marcia Reale* e *Giovinetta* seguite dall'Inno germanico e nazionalsocialista, fra vibranti e rinnovati applausi.

Il concerto ha quindi avuto inizio con «L'Inverno» (dal «Concerti delle Stagioni») di Vivaldi in cui la parte di violino solista è stata sostenuta da Ettore Gaudini che si è fatto molto ammirare per le sue doti tecniche ed espressive.

Il baritono De Luca, da quel maestro del bel canto ch'egli è, ha eseguito poi arie di Strauss e di Mozart. Gli applausi che avevano salutato Molinari e De Luca, acquistarono un particolare e significativo calore dopo le arie di Mozart delle «Nozze di Figaro» e del «Ratto del Seraglio» eseguite con rara maestria tecnica e con scintillante e fresca sicurezza vocale dalla soprano Erna Berger una delle più apprezzate interpreti della scena lirica tedesca.

La prima parte del concerto si è chiusa fra i più vivi applausi con la esecuzione del poema sinfonico «Le fontane di Roma» del nostro compianto sinfonista Ottorino Respighi, diretto da Molinari con sensibilità e commozione.

Durante l'intervallo il pubblico ha rinnovato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce che sorridente s'è più volte affacciato al palco salutandolo romanamente.

La seconda parte del programma s'è iniziata con l'«Aria di Zerbinetta» da «Arianna a Nasso» di Strauss eseguita dalla signorina Berger che acclamatissima ha dovuto concedere un bis.

Un bis, accompagnato al piano da Molinari, ha dovuto anche concedere il baritono De Luca dopo aver eseguito l'accorata «Sicilliana» di Pergolesi e con squisita arte la celebre aria «Largo al factotum della città» del «Barbiere di Siviglia».

Il concerto si è chiuso con una trascendente esecuzione del Preludio de «I Maestri Cantori» di Wagner, salutato alla fine da fragorosi applausi all'indirizzo del maestro Molinari.

L'entusiasmo del pubblico italiano e tedesco che gremiva la sala ha toccato il suo apice con una nuova interminabile acclamazione al Duce.